

La Sicilia 12 Novembre 2025

Mafia, tre condannati nel mandamento dei Pagliarelli: c'è anche il nuovo reggente

Il gup di Palermo, Marco Petrigni, al termine del giudizio abbreviato, ha condannato Paolo Suleman a 19 anni di reclusione, ritenendolo il nuovo reggente del mandamento di Pagliarelli; 15 anni e 10 mesi sono stati inflitti a Rosario Lo Nardo e 14 anni e 4 mesi a Giuseppe Marano.

Secondo l'impianto accusatorio i tre avrebbero preso il posto di Gianni Nicchi, fedelissimo del padrino Antonino "Nino" Rotolo, oggi detenuto al 41-bis e per anni considerato uno dei boss emergenti di Cosa nostra.

L'operazione dei carabinieri era scattata il 19 marzo dello scorso anno. L'inchiesta ha documentato che, dopo l'arresto di Filippo Annatelli, i tre indagati avrebbero assunto la guida del gruppo, gestendo direttamente il racket e mantenendo i contatti con gli uomini d'onore di Pagliarelli.

A Suleman viene attribuita la direzione della rete estorsiva e il sostegno economico ai familiari dei detenuti. Ai commercianti della zona sarebbe stato imposto un contributo fisso, tra 500 e 600 euro, per "aiutare le famiglie" o "fare un pensierino" a chi si trovava in carcere. La riscossione del pizzo, in particolare presso macellerie, pescherie e pollerie, avveniva a Natale e a Pasqua.

La modalità delle estorsioni, sempre secondo l'accusa, era collaudata: per primo si presentava Marano con la frase "C'è uno che ti vuole parlare", quindi arrivava Lo Nardo, che si chiudeva nel negozio fingendo di garantire protezione.

Luigi Ansaloni